

VIAGGIO- DIALOGO 3-12 novembre 2009

Abbiamo percorso in lungo e in largo l'antico Egitto. Eravamo in 27 partecipanti, provenienti da varie parti d'Italia, ma tutti con una certa sensibilità alle religioni e al dialogo tra di esse, preparati e accompagnati da un libretto guida, composto appositamente dalla segretaria della nostra Commissione italiana, Anna Lombardi; veniva indicato non solo il tragitto, ma anche la ricchezza culturale, artistica, religiosa degli ambienti che visitavamo.



Si può dire che il viaggio è stato un ripercorrere la storia dell'Egitto, spiegata con passione dalla nostra guida locale, parlante perfettamente Italiano, con attenzione particolare alle tre religioni: l'Egizia, la cristiana Copta, la Musulmana.

Prima di tutto ci ha incantato la civiltà dell'Antico Egitto, con le sue piramidi, sfingi, la spianata di Giza, i grandi colossi, le mastabe e le antiche città come Memphis, Ein El Sukhna, l'oasi di Fayoum ... Ma oltre alle bellezze millenarie che sempre e in ogni modo attirano l'attenzione dei turisti, la nostra guida professionalmente molto



preparata, ha messo in evidenza per il nostro gruppo tendente al dialogo interreligioso, la motivazione religiosa che spronava il lavoro degli antichi abitanti di questa nazione, sempre protesa verso la vita eterna, per la quale ha costruito i maggiori suoi monumenti. La fede nella vita eterna rendeva il loro lavoro meno pesante, più tesi all'eterno che alla vita transitoria e caduca sulla terra; un popolo che viveva per l'eternità. Lo spirito che si allontanava dall'uomo alla sua morte, ritornava a proteggerlo in attesa dell'eternità; da questo deriva la grande cura degli Egizi per i defunti, per i quali hanno costruito i "faraonici" monumenti delle piramidi.

Ma dopo la civiltà dell' antico Egitto, chi ha continuato la loro storia ? I Copti ! il loro nome indica gli Egiziani. Infatti quando terminarono i grandi sovrani delle dinastie faraoniche, si susseguirono dinastie di stranieri, fino a quando i Romani ne presero possesso e misero anche l'Egitto nel grande Impero unificato dall'imperatore Costantino.



La nostra guida era ed è cristiana della Chiesa Copta ed ha potuto mostrarci la sua fede personale intensa, spiegandoci non solo i reperti del museo copto, ma le diverse chiese che si trovano nel quartiere centrale del Cairo, si può dire tutto Copto: la chiesa e il convento di San Sergio, la chiesa di San Michele, la chiesa sospesa, la chiesa di Santa Barbara; in alcune si stavano svolgendo celebrazioni che sapevano d'incenso e di gioiosa festa di canti. La chiesa copta è ortodossa, apostolica, fondata da San Marco, staccata sia da quella cattolica che da quella ortodossa bizantina, fin dal 451, dopo il Concilio di Efeso; attualmente il dialogo con la chiesa di Roma ha messo in luce tanti sbagli fatti lungo i secoli e tende alla comunione, specialmente dopo la visita del Papa Giovanni Paolo II al Cairo nel 2000. Anche se è stata sempre sotto persecuzione, è

rimasta molto viva, ed attualmente i cristiani copti in Egitto sono sui 15 milioni; sono presenti anche in Italia. Ma della chiesa Copta l'interesse maggiore è stata la visita dei monasteri; il monachesimo infatti è nato in Egitto con San Paolo e Sant'Antonio; sulle tombe di questi padri del monachesimo vi sono monasteri ricolmi di monaci, come pure a El Baramus, a Al Suryan, Amba Bishoi, San Macario il grande ... ; si parla di 170, 180 monaci per ogni monastero, con centinaia di dipendenti per bonificare il deserto; la comunità più piccola ha almeno 50 monaci; tutti i monasteri hanno in formazione numerosi novizi; monaci copti e civili musulmani lavorano insieme.





Una diversione piuttosto lunga è stata quella che ci ha condotti al monastero di Santa Caterina, al Sinai, sul quale siamo saliti al mattino presto (sveglia alle 2,00) per pregare sul Monte di Mosè e di Elia, e assistere allo spettacolo indescrivibile dell'aurora; ci siamo trovati sul monte almeno in 2000, provenienti da tutto il mondo, al freddo, stanchi, ma felici dell'impresa. La visita del monastero di Santa Caterina è stata piuttosto rapida, interessante per le tante icone viste, oltre che per il roveto di Mosè. Da mettere

in risalto che all'interno del monastero vicino al campanile cristiano vi è il minareto musulmano, croce e mezza luna vicini l'uno all'altro, poiché vi è completa intesa e collaborazione tra i monaci (questi sono Bizantini e vengono da Atene) e gli operai musulmani che abitano sul luogo e tutti pregano lo stesso Dio.

Dopo gli Egiziani, che i Copti hanno continuato, è arrivata l'invasione araba nel 639 e noi ci siamo dedicati alla conoscenza e dialogo col mondo musulmano; quando gli arabi hanno invaso l'Egitto, cacciando i Bizantini, da sempre mal visti, è iniziata la costruzione della nova capitale del Cairo, al posto di Alessandria; in breve è avvenuta la conversione



quasi totale dell'Egitto all'Islam, con discriminazione ma anche con rispetto sia degli ebrei che dei cristiani copti, rispettati perchè appartenenti alla "gente del libro" (Bibbia). Girando per il Cairo si vedono centinaia e centinaia di minareti e si incontrano tante moschee, piccole e grandi; sembra di vedere i campanili dei nostri paesi e delle nostre città, solo che al di sopra non vi è la croce, ma la mezza luna; ne abbiamo

visitato alcune sia al Cairo che ad Alessandria, con poco interesse.

Un ultimo pensiero va all'agricoltura lussureggiante di questo paese, derivante dal fiume Nilo che abbiamo attraversato più volte, fermandoci anche ad un ristorante posto proprio sulla riva; l'Egitto deve tutto al Nilo e alla sua storia, rivissuta in uno spettacolo serale "suoni e luci" eseguito con maestria davanti alle piramidi.

Un viaggio in Egitto è sempre raccomandabile, ma diventa più interessante se è possibile avere una guida preparata come abbiamo avuto noi.